



Vernier/Ostermundigen, 8 ottobre 2026

Trasporti '45: la direzione è quella giusta, ma il TCS respinge la soppressione di 31 progetti stradali

Il TCS accoglie con favore il fatto che, con «Trasporti '45», il Consiglio federale consideri per la prima volta congiuntamente lo sviluppo della strada, della ferrovia e del traffico d'agglomerato. Infrastrutture di trasporto efficienti richiedono investimenti in tutti i vettori di trasporto. La prevista soppressione di 31 progetti stradali va tuttavia nella direzione sbagliata e rischia di aggravare per decenni le criticità esistenti. Occorre invece realizzare rapidamente i progetti tecnicamente e politicamente maturi.

In un Paese densamente popolato come la Svizzera non è possibile separare nettamente strada, ferrovia e traffico d'agglomerato. È quindi positivo che, nella fase di potenziamento 2027, il Consiglio federale riunisca per la prima volta i progetti prioritari riguardanti la strada, la ferrovia e gli agglomerati. Dal punto di vista del TCS, una visione globale delle infrastrutture è indispensabile per adeguare il sistema alla crescente domanda. Il TCS sostiene pertanto il progetto «Trasporti '45», che mira a preparare le infrastrutture svizzere alle esigenze future fino al 2055.

In un sistema dei trasporti orientato al futuro, una rete di strade nazionali efficiente riveste un ruolo centrale. Del resto, tre quarti dei chilometri percorsi dalle persone vengono effettuati su strada. È quindi positivo che il Consiglio federale intenda dare priorità a diversi miglioramenti nelle aree urbane. In particolare, devono essere affrontati rapidamente i progetti delle gallerie a San Gallo, Basilea e Sciaffusa.

Nessuna soppressione dei progetti stradali

Sbagliato è invece il piano del Consiglio federale di sopprimere 31 progetti stradali, tra cui l'autostrada della Glattal e la circonvallazione di Morges. In questo modo, onerosi lavori di pianificazione diventerebbero inutili e regioni centrali come Zurigo, Berna e la regione del Lago Lemano continuerebbero a essere confrontate con ingorghi regolari. Le annunciate riconversioni delle corsie d'emergenza non costituiscono un'alternativa equivalente e duratura ai progetti di potenziamento. In linea di principio, le corsie d'emergenza devono rimanere disponibili per le situazioni di emergenza. Il TCS si aspetta che la drastica soppressione di 31 progetti stradali venga corretta in vista del progetto definitivo. In caso contrario, nei prossimi decenni sui tratti molto congestionati c'è il rischio di causare code maggiori, traffico di aggiramento e incidenti.

Dare priorità ai progetti maturi

Considerato il forte carico sulle infrastrutture, il TCS invita il Consiglio federale e il Parlamento ad affrontare rapidamente le criticità sulla strada, sulla ferrovia e negli agglomerati. Il miglioramento dell'offerta spesso non viene ritardato a causa del finanziamento, bensì per le lunghe procedure, le decisioni politiche contraddittorie e una gestione insufficiente dei progetti. È quindi ancora più importante che Confederazione e Cantoni si coordinino strettamente e presentino soltanto progetti tecnicamente e politicamente maturi.

Coordinare maggiormente i programmi d'agglomerato con le strade nazionali

In generale, il TCS sostiene i progetti previsti nell'ambito dei programmi d'agglomerato. Occorre tuttavia considerare che questi sono strettamente legati alle strade nazionali. Da un lato, i fondi federali messi a loro disposizione provengono dallo stesso fondo, il FOSTRA; dall'altro, le reti degli agglomerati costituiscono spesso la rete viaria subordinata alle strade nazionali. È quindi necessario garantire un coordinamento accurato a tutti i livelli, sia dal punto di vista tecnico sia politico.

Gli investimenti ferroviari richiedono un attento monitoraggio

Il TCS prende atto dei progetti ferroviari previsti per la fase di potenziamento 2027. È a favore delle misure volte a migliorare la gestione delle stime dei costi e a monitorare più attentamente gli effetti degli investimenti ferroviari sulla manutenzione.



Contatto

Laurent Pignot, portavoce del TCS

Tel. 058 827 27 16 | 076 553 82 39 | laurent.pignot@tcs.ch

www.presetcs.ch | www.flickr.com

Touring Club Svizzero – sempre al mio fianco.

Dalla sua fondazione a Ginevra nel 1896, il Touring Club Svizzero è al servizio della popolazione svizzera. È sinonimo di sicurezza, sostenibilità e libera scelta nella mobilità personale, e si impegna a livello politico e sociale. Con i suoi oltre 2200 collaboratori e le sue 23 sezioni regionali, il più grande club della mobilità in Svizzera offre a oltre 1,65 milioni di soci un'ampia gamma di prestazioni e servizi dedicati alla mobilità, all'assistenza, alla salute e al tempo libero. Una prestazione di assistenza viene fornita ogni 70 secondi. 200 pattugliatori compiono all'incirca 368'000 interventi di soccorso stradale in tutta la Svizzera ogni anno, permettendo così di ripartire immediatamente in oltre l'80% dei casi. La protezione viaggi TCS gestisce e coordina 77'000 casi e interventi, incluse circa 3700 perizie mediche e 1350 operazioni di rimpatrio. TCS Ambulance è il più grande operatore privato nel settore dei soccorsi d'emergenza e del trasporto sanitario in Svizzera con 400 dipendenti, 23 basi logistiche e circa 45'000 interventi ogni anno. Negli uffici della protezione giuridica vengono trattate ben 48'000 pratiche e si offrono quasi 11'000 consulenze legali. Dal 1908, il TCS si impegna per una maggiore sicurezza della mobilità – un impegno reso possibile grazie ai suoi soci. Sviluppa materiale didattico, campagne di sensibilizzazione e prevenzione, testa le infrastrutture della mobilità e consiglia le autorità. Ogni anno, il TCS distribuisce quasi 100'000 pettorine e 90'000 gilet alle bambine e ai bambini, affinché la mobilità delle nuove generazioni sia all'insegna della sicurezza. I centri di guida formano 42'000 partecipanti all'anno in tutte le categorie di veicoli. Con 32 campeggi e circa 942'000 pernottamenti turistici, il TCS è anche il leader dei campeggi in Svizzera. L'Accademia della mobilità del TCS studia e progetta le trasformazioni nel settore dei trasporti, come la mobilità verticale con i droni o la mobilità condivisa, ad esempio con il progetto "carvelo" che conta 360 bici cargo elettriche e ben 45'000 utenti. Il TCS è cofirmatario del programma per la mobilità elettrica 2030.